



PIANO DELLE ATTIVITA' 2022-2024

 FONDAZIONE
MONTICOLO&FOTI



Gli organi della Fondazione

Presidente

Andrea Monticolo

Consiglio d'Amministrazione

Luca Foti

Massimo Lazzarini

Roberts Florencs

Organo di Controllo

Enrico Longo

Segretario Generale

Elisabetta Venchiarutti

PARTE 1

INTRODUZIONE





Premessa

La Fondazione Monticolo&Foti acquisisce il proprio bagaglio di informazioni in ambito sociale grazie a quanto realizzato nel campo della sostenibilità da tutto il gruppo Monticolo&Foti.

Il gruppo, infatti, ha collaborato per anni con **realità del territorio dedite alla pubblica utilità e al sostegno di soggetti fragili**, fornendo strumenti economici e strumentali per dare forma e supporto allo sviluppo delle loro attività.

Queste collaborazioni, gestite fino al 2021 dal gruppo Monticolo&Foti e dal 2022 dalla Fondazione, sono state fonte di grande arricchimento culturale per quanto riguarda il **mondo dell'inclusione**. Grazie all'arricchimento derivato dal confronto con queste realtà nasce la Fondazione Monticolo&Foti, che è espressione del desiderio di un gruppo corporate di creare un ente privato filantropico dedito esclusivamente a perseguire finalità pubbliche ad elevato contenuto sociale.

Il confronto con le associazioni del territorio ha consolidato in particolare la volontà di agire nell'ambito dell'inclusione dei soggetti che sperimentano qualsiasi forma di esclusione, sia essa in ambito sociale, culturale, scolastico o lavorativo.

Scopo del Piano delle Attività è quello di **definire linee generali e obiettivi** per rendere chiaro il complesso degli interventi della Fondazione.

Nello specifico, verrà dato particolare rilievo al valore dell'**inclusione nel mondo delle disabilità**. La nostra visione è di vivere in una società inclusiva in cui le persone, a prescindere dalle proprie abilità, siano rispettate, attive e trattate in maniera equa: vogliamo costruire un mondo in cui tutti abbiano la possibilità di crescere e prosperare.



Inquadramento sulle disabilità

Per secoli la disabilità è stata invisibilità, segregazione e ha creato un'immagine negativa costruendo muri di pregiudizi, spesso inconsapevoli e difficili da abbattere sia nelle coscienze che nei fatti.

La disabilità era considerata solo nel suo aspetto di limitazione insita nell'individuo e trattata esclusivamente come "problema" medico su cui intervenire individualmente.

Un paradigma applicato oggi quasi universalmente è invece il cosiddetto **Modello Sociale della Disabilità**, coniato negli anni Ottanta in contrapposizione al tradizionale modello medico.

Secondo il Modello Sociale, la **disabilità è il risultato di un'interazione tra il livello di limitazione individuale fisica/sensoriale/cognitiva e il contesto di vita.**

La disabilità è in gran parte una conseguenza di fattori sociali: se il contesto è poco accessibile o inclusivo, la disabilità aumenta.

I mille volti della disabilità

L'ultimo rapporto mondiale sulla Disabilità, messo a punto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e Banca Mondiale nel 2011, ha evidenziato come **oltre un miliardo di persone, corrispondente a circa il 15% del totale, vive una qualche forma di disabilità**, mentre sono circa 200 milioni le persone che sono costrette ad affrontare "difficoltà molto significative".

Le **difficoltà** con cui una persona disabile si deve quotidianamente confrontare sono purtroppo anche esse **universali** e, tranne pochissime eccezioni, **ugualmente presenti in tutti i paesi del mondo**:

- al primo posto la discriminazione unitamente alla carente o mancante assistenza sanitaria;
- le difficoltà per portare a termine gli studi;
- le enormi difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro cosicché in molti paesi la percentuale di disabili stabilmente occupati, si misura in decimali di punto;
- la difficoltà nel garantire i minimi percorsi riabilitativi a tutti ed i presidi sanitari essenziali (sedie a rotelle, protesi, apparecchi acustici, etc.);
- la mancanza quasi totale, tranne poche eccezioni, di una seria politica di abbattimento delle barriere architettoniche.

Tutto ciò determina una salute generalmente più precaria, scarse possibilità formative, basso livello d'istruzione, povertà.

Disabilità fisiche e sensoriali in Italia

Nel nostro Paese le persone con disabilità che soffrono di gravi limitazioni che impediscono lo svolgimento di attività abituali sono **3 milioni e 150 mila** (il 5,2% della popolazione). Di queste, il 29% vive sola, il 27,4% con il coniuge, il 16,2% con il coniuge e i figli, il 7,4% con i figli e senza coniuge, circa il 9% con uno o entrambi i genitori, il restante 11% circa vive in altre tipologie di nucleo familiare.

Solo una minima parte delle disabilità viene registrata alla nascita, il 4 per mille dei nuovi nati (circa 2.000 all'anno). Si tratta per lo più di malformazioni o malattie congenite invalidanti.





Alcuni dati

Nella popolazione **sopra i 15 anni impennano le disabilità fisiche**, spesso sopraggiunte successivamente alla nascita a causa di incidenti sul lavoro, di pratica sportiva, di incidenti stradali e di attività domestiche.

Le percentuali sono così suddivise:

- 2% ha gravi limitazioni nella vista
- 4,1% ha gravi limitazioni nell'udito
- 7,2% ha gravi limitazioni nel camminare (60.000 persone sotto i 65 anni si muovono su sedia a rotelle)



Disabilità intellettivo relazionali in Italia

Oggi in Italia le persone con sindrome di Down sono circa 48.000, di cui il 21% ha fino a 14 anni. La fascia di età più ampia è quella 15 – 44 anni, pari al 66% mentre il 13% ha più di 44 anni.

Le persone con neuro diversità (autismi) si stimano pari all'1% della popolazione con circa 500.000 casi.

Le **disabilità intellettive raggiungono il milione** e sono il 2-3% della popolazione. Il 44% ha almeno un disturbo psichiatrico, il 21% ne ha contemporaneamente due, l'8% ne ha tre.

Disabilità economica

I temi più discussi relativi alla disabilità, inoltre, ci mostrano un quadro abbastanza complesso dal punto di vista dei risvolti socio-economici. Sul fronte mobilità ad esempio, "la capacità di spostarsi liberamente è molto limitata": solo il 14,4% si sposta con i mezzi pubblici urbani. In ambito economico il vissuto resta abbastanza negativo: una famiglia composta da persone con disabilità ha in media un reddito più basso di benessere economico (17.476 euro, inferiore del 7,8% a quello nazionale).

A colpire però sono i segnali di deprivazione materiale: "il 67% delle famiglie nelle quali vive almeno una persona con disabilità non può permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; il **53,7% non è in grado di affrontare una spesa imprevista di 800 euro**; più di un quinto non può riscaldare sufficientemente l'abitazione o consumare un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni".



PARTE 2

PRINCIPI GENERALI

Positioning statement

La linea d'indirizzo della Fondazione sarà rivolta all'**inclusione**, tramite approcci innovativi creando un impatto concreto.

Visione generale del problema

Gli individui con disabilità fisiche, sensoriali o intellettive spesso - consapevolmente o inconsapevolmente - sono discriminati dalla società. Sono stati etichettati per la loro disabilità e separati dalla comunità. Nel passato sono stati relegati in istituzioni sterili e disumanizzanti. Anche se le prospettive sono notevolmente migliorate negli ultimi decenni, nonostante l'inclusione formale nella comunità, molte persone con disabilità hanno sperimentato l'esclusione dalle scuole, dal lavoro e dalla vita sociale per mancanza di strutture e di cultura adeguate.

Inoltre, i servizi che ricevono spesso isolano invece di integrare e si concentrano piuttosto sull'attenuazione del deficit piuttosto che allo sviluppo dei loro punti di forza.

La nostra posizione

Le persone con disabilità traggono pieno beneficio dall'inserimento nella vita comunitaria. E non solo: **L'INTERA SOCIETA' TRAE BENEFICIO DALL'INCLUSIONE E LA CONVIVENZA TRA LE DIVERSITA'**. Quando le persone con disabilità sono incluse nella vita comunitaria aumenta il livello di inclusione sociale per tutti.

È attraverso l'inclusione nella società che si forma il processo di sviluppo della propria identità e della propria autostima contribuendo a formare il proprio carattere all'interno di relazioni primarie (familiari, amicizie) e alle relazioni secondarie (scuola e tempo libero, capacità nel quotidiano di utilizzare i servizi del territorio.)

Sul concetto di inclusione c'è quindi uno sviluppo che riguarda maggiormente chi non lo vive, come le persone disabili, ma anche chi già lo vive, ma parzialmente, poiché la mancata integrazione delle persone con disabilità esclude i disabili dalla prospettiva di chi non conosce il mondo disabilità.

Le persone con disabilità devono essere accolte e incluse in tutti gli aspetti della nostra società. Allo stesso modo, le persone con disabilità devono ricevere i sostegni di cui hanno bisogno per partecipare attivamente alla vita comunitaria senza dover aspettare o avere luoghi e tempi dedicati.

Obiettivi generali

La Fondazione imposta il proprio operato sulla base di linee guida generali che definiscono le modalità di intervento, consentendo di utilizzare al meglio e in modo trasparente le risorse disponibili.

Siamo pienamente consapevoli che le strategie e le azioni indicate nel documento dovranno essere rapportate al quadro di emergenza economica e sociale venutosi a creare in seguito ai macro cambiamenti dettati da pandemia e conflitto in Ucraina, avendo ben presente che, **nei momenti di crisi, si acquiscono le condizioni di disuguaglianza e di emarginazione**. Gli effetti del perdurare della crisi economica sono infatti sempre più evidenti nelle crescenti e diffuse difficoltà materiali delle famiglie e nel sorgere di nuove situazioni di disagio, in particolar modo per le famiglie che devono gestire un congiunto con disabilità.

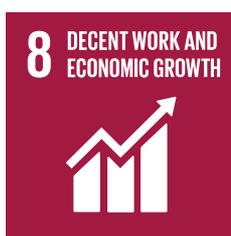


Più nel dettaglio, nei suoi obiettivi generali la Fondazione:

1. **ISPIRA** la propria azione agli SDG dettati dall'Onu, promuovendo il dialogo sociale e la collaborazione tra gli attori sociali, pubblici e privati al fine di portare il proprio contributo nello sviluppo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Coerentemente con tale principio generale, la Fondazione prediligerà per proprio statuto 4 specifici SDG:



Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile,[...] e un lavoro dignitoso per tutti



Ridurre le disuguaglianze



Pace, giustizia e Istituzioni forti

2. **ASSUME** un ruolo attivo e propositivo nel perseguimento degli scopi sociali, con la possibilità di promuovere, anche autonomamente, progetti e iniziative nei settori di intervento;

3. **APPROFONDISCE** la conoscenza della realtà territoriale per poter analizzare ed individuare le priorità di intervento e sviluppare un dialogo con il territorio;

4. **COLLABORA** senza sostituirsi a iniziative istituzionali esercitate da altri enti del terzo settore;

5. **RISPETTA** i criteri di economicità delle azioni in conformità a criteri di efficienza ed efficacia degli interventi;
6. **RICHIEDE** rendicontazione sui progetti finanziati, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti;
7. **VALORIZZA** le iniziative più significative tramite risorse dedicate alla promozione e alla comunicazione delle stesse;
8. **PROMUOVE** l'incontro e il dialogo tra Istituzioni ed Enti del Terzo Settore impegnati per lo sviluppo del territorio per individuare e favorire politiche e azioni coordinate.

Strumenti

La Fondazione opererà principalmente attraverso due strumenti prioritari:

- Nostre erogazioni liberali, verso iniziative o organizzazioni che abbiano presentato specifica richiesta, in coerenza con i principi della Fondazione;
- Nostri progetti interni, coordinati direttamente dalla Fondazione.



PARTE 3

OBIETTIVI SPECIFICI

Ascolto e analisi dei bisogni del territorio

Riteniamo necessario, come fase propedeutica all'elaborazione delle singole progettualità, **confrontarci con istituzioni ed altri enti del Terzo Settore** sia per ascoltare e comprendere le attività già presenti sul territorio, sia per poter disporre dei dati e statistiche per poter calibrare al meglio l'operatività dei progetti.

Per la **fase di ascolto** riteniamo utile avviare un dialogo con:

- Le Fondazioni presenti in Friuli-Venezia Giulia;
- Le associazioni operanti sul territorio nell'ambito della gestione delle disabilità;
- Le cariche pubbliche locali assegnate al settore delle disabilità;
- Le strutture sanitarie pubbliche

Per la **raccolta dati**, riteniamo fondamentale acquisire:

- i dati statistici generali prodotti dall'ISTAT aggiornati all'anno 2021;
- i dati concernenti i casi di disabilità in carico ad Asugi e rispettivi servizi connessi;
- dati richiesti ai servizi sociali dal Comune di Trieste;
- dati richiesti a strutture private;
- dati relativi alla carenza di strutture o servizi in relazione alle fasce di:
 - Disabilità in età scolare (per valutare implementazioni nelle strutture scolastiche)
 - Disabilità in età adulta (per valutare implementazioni nelle realtà lavorative)
 - Disabilità negli anziani

Progetti per la promozione e la realizzazione di una piena inclusione sociale delle persone con disabilità fisiche, psichica e sensoriale.

Coerentemente con il nostro Statuto e con le disposizioni normative vigenti in materia, e coordinandoci con le realtà già operanti sul territorio in maniera complementare e non alternativa alle stesse, intendiamo attivare progetti nei settori sotto elencati:

- **BENESSERE E TUTELA** delle persone con disabilità, attraverso lo stimolo ed il sostegno delle attività delle realtà pubbliche e private che ne favoriscono il miglioramento della qualità di vita, con particolare attenzione ai servizi sostitutivi della famiglia;
- favorire, nel rispetto delle specifiche esigenze delle singole persone disabili, lo sviluppo e la realizzazione di **ESPERIENZE DI AUTONOMIA ABITATIVA** dove le persone con disabilità siano stimolate ad acquisire il massimo grado di autonomia possibile e sia garantita loro un'alta qualità della vita;
- promozione di iniziative per avviare e sostenere progetti che esaltino il **VALORE DELL'INCLUSIONE**, attraverso tutte le possibili attività educative, formative, culturali, sportive e sociali in genere;
- favorire gli **INSERIMENTI LAVORATIVI** delle persone con disabilità, attraverso stage e tirocini di lavoro, con l'obiettivo di raggiungere i livelli più elevati possibili di autonomia di vita;
- **COMUNICARE LA CULTURA** dell'inclusione, organizzando campagne di comunicazione, corsi di formazione, convegni, incontri, e tutte quelle attività idonee a diffondere i valori di cui la Fondazione è foriera.



Progetto Social Bonus

Il Social bonus consente agli Enti del Terzo settore di trovare un nuovo canale di finanziamento per la copertura dei costi sostenuti per il recupero degli **IMMOBILI PUBBLICI INUTILIZZATI** e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata assegnati a questi enti per lo svolgimento delle loro attività di interesse generale non commerciali.

Nello specifico il Social bonus consiste nelle erogazioni liberali che persone fisiche, enti e aziende possono versare in modalità tracciabile agli ETS con vincolo di utilizzo al recupero dei beni di cui sopra; dette erogazioni liberali – e quindi i donatori – godono di sostanziosi risparmi fiscali.

Vogliamo ragionare sull'opportunità creata da questa nuova misura, attuando un **percorso di raccolta informazioni, analisi e studio della normativa sul social bonus** per proporci in completa trasparenza come soggetto affidatario degli immobili oggetto della normativa e sensibilizzare gli investitori all'utilizzo del social bonus.

Progetto sostegno alle famiglie

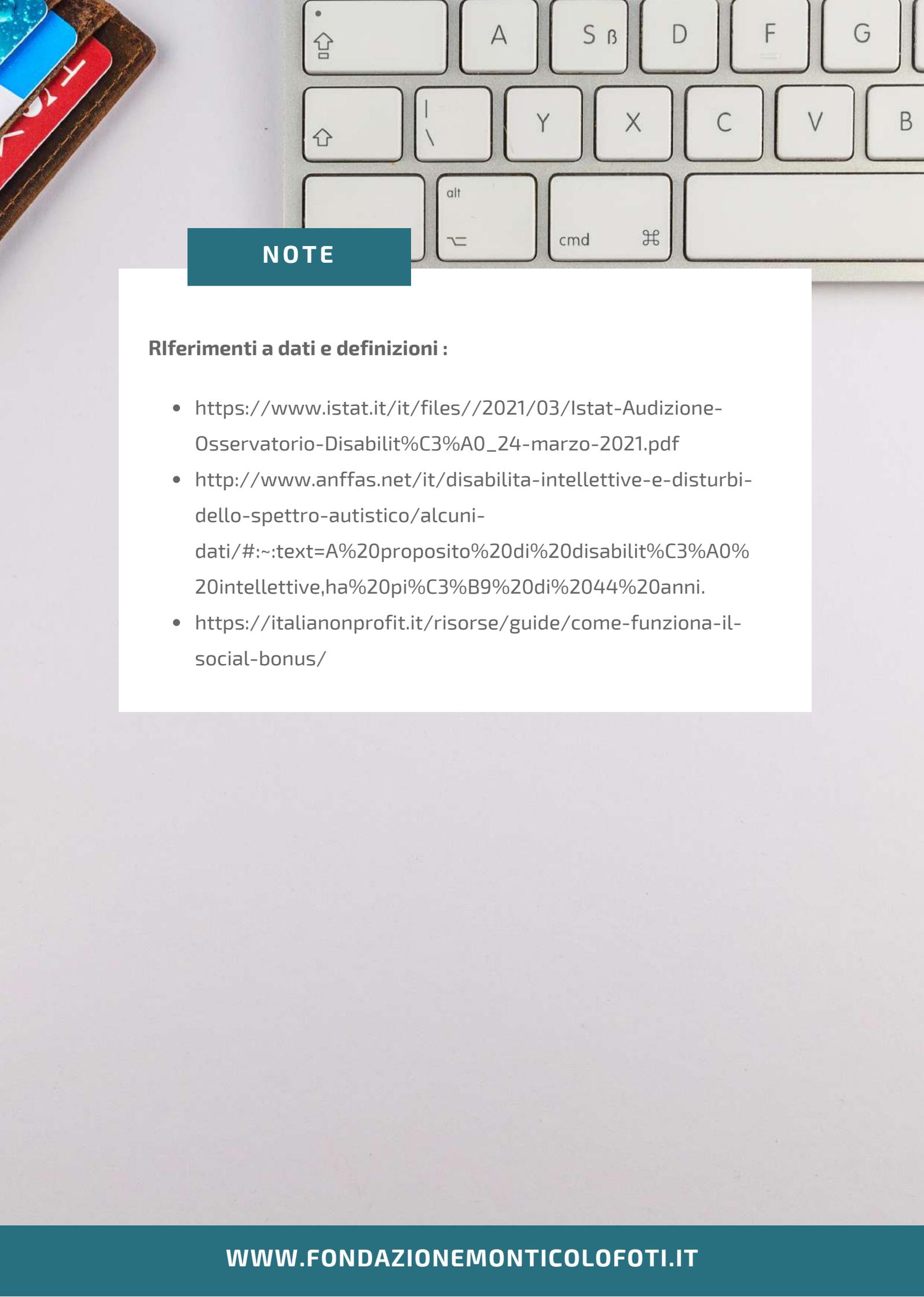
Accanto alla promozione di una piena inclusione sociale delle persone con disabilità, un obiettivo specifico che ci poniamo è quello di riuscire a garantire nel tempo anche un **supporto alle famiglie** che vivono la disabilità in casa, affiancandole nelle diverse necessità che si presentano nella quotidianità.

Sostenere la gestione quotidiana e il percorso di cura di una persona disabile richiede una partecipazione attiva e costante da parte della famiglia, che può comprensibilmente vivere dei momenti di sconforto e smarrimento.

Risulta di fondamentale importanza fornire un supporto psicologico alla famiglia che permetta di poter affrontare al meglio i gravosi impegni che rischiano di ripercuotersi sull'equilibrio psichico di tutto il microsistema che sostiene la persona disabile.

Il clima emotivo familiare ha un'enorme influenza sui problemi comportamentali ed emozionali dei componenti della famiglia in genere, nel caso di persone con disabilità questo aspetto è ancora più importante e viene spesso eclissato poiché genitori, fratelli o persone conviventi si ritrovano oberati dalla gestione quotidiana della disabilità, trascurando spesso la propria integrità emotiva, spesso per mancanza di tempo ma anche di risorse economiche.

Si potranno modulare sia **interventi formativi**, come corsi specifici sulla gestione della disabilità all'interno del nucleo familiare, sia interventi sul modello degli **sportelli d'ascolto**. L'intervento quindi rientra in un'ottica di prevenzione.



NOTE

Riferimenti a dati e definizioni :

- https://www.istat.it/it/files//2021/03/Istat-Audizione-Osservatorio-Disabilit%C3%A0_24-marzo-2021.pdf
- <http://www.anffas.net/it/disabilita-intellettive-e-disturbi-dello-spettro-autistico/alcuni-dati/#:~:text=A%20proposito%20di%20disabilit%C3%A0%20intellettive,ha%20pi%C3%B9%20di%2044%20anni.>
- <https://italianonprofit.it/risorse/guide/come-funziona-il-social-bonus/>